

Seminario di formazione per le RSU UIL Scuola

Si è tenuto, presso l'Istituto "Rampone" di Benevento, un affollatissimo incontro con le RSU UIL Scuola elette (46) in provincia di Benevento e i Terminali Associativi Aziendali (TAS ex RSA) della UIL Scuola.

L'interessante Seminario di formazione ha avuto come tema: *Relazioni Sindacali e Contrattazione d'Istituto: Il ruolo della RSU e dei TAS* organizzato dalla UIL Scuola di Benevento.

Il saluto di benvenuto è stato portato dal padrone di casa, il Dirigente Nazzareno Miele.

L'introduzione alla tematica è stata affidata alla Segretaria Generale Regionale della Federazione UIL Scuola della Campania, Roberta Vannini. La Vannini con argomenti dettagliati ha posto in evidenza le tematiche scolastiche e i problemi che coinvolgono la scuola, alunni, docenti, personale ATA e dirigenti.

Lucia Di Gioia Segretaria Re-

gionale della Campania e Referente Provinciale IRASE ha parlato dell'organizzazione del seminario e del successo ottenuto dal sindacato provinciale nelle ultime elezioni del-



le RSU.

E' intervenuto con la preparazione che gli è riconosciuta, Paolo Pizzo, Segretario Nazionale UIL Scuola noto per la sua preparazione e per le puntuali consulenze che riesce a fornire su Orizzonte Scuola.

Le conclusioni sono state affidate al neo eletto Segretario Generale

Nazionale della UIL Scuola Rua, Giuseppe D'Aprile. Il Segretario ha trattato vari argomenti e tra l'altro ha dichiarato " saremo presenti con i colleghi della segreteria nazionale, nei modi possibili, a fianco di chi vive la scuola tutti i giorni, dei nostri iscritti, dei nostri dirigenti che ci rappresentano sul territorio e che ci aiuteranno a raccogliere i bisogni e le esigenze della vera scuola - quella che si fa tutti i giorni. È in questo modo, che tiene conto di tutti, che intendiamo costruire la nostra azione sindacale a livello nazionale".

Moderatore del Seminario, Amleto De Nigris, Cordinatore Provinciale Federazione UIL Scuola Rua di Benevento. Al termine dei lavori è stato ringraziato il deus ex machina Aniello De Luca per il lavoro e l'impegno che ha messo nell'organizzazione del seminario

N.A.

Intervista a Giuseppe D'Aprile Segretario Generale Nazionale UIL Scuola Rua

LA UIL PER LA SCUOLA STATALE NO ALLE INTERFERENZE REGIONALI

Tutela della dignità del personale con anticipazione dei tempi di assegnazione delle sedi di servizio

In occasione del corso di formazione delle RSU e RSA organizzato dalla Uil Scuola di Benevento abbiamo potuto parlare di tutte le problematiche della scuola con il nuovo Segretario Generale Nazionale della UIL SCUOLA, Giuseppe D'Aprile. Nato a Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza. Laureato in Scienze Politiche e docente di Scuola Media.



Dopo le delusioni Azzolina e Bianchi come vede la nomina a ministro di Valditara?

A questa domanda vorrei rispondere tra qualche mese, in quanto siamo abituati a giudicare i Ministri in base al loro operato e senza alcuna

pregiudiziale politica. Ad ogni modo, l'elezione avviene in un momento molto complesso e delicato della scuola italiana che richiede interventi immediati e strutturati, da troppo tempo trascurati: precariato, rinnovo contrattuale, edilizia scolastica e taglio a burocrazia e sprechi.

Saremo collaborativi, propositivi e lavoreremo insieme con rispetto e per la realizzazione di obiettivi chiari: per una scuola statale, nazionale, laica, riformista che valorizzi il lavoro di tutto il personale scolastico.

Tra centralismo ministeriale e autonomia delle istituzioni scolastiche, quale può essere il ruolo delle Regioni?

Un ruolo certamente residuale, che non interferisca con l'offerta formativa, il reclutamento e la valorizzazione economica del personale. Per quanto ci riguarda la scuola è e dovrà rimanere statale e nazionale. La funzione dell'istruzione spetta infatti allo Stato che deve garantire, su tutto il territorio nazionale, la piena realizzazione di un diritto della persona, garantito dalla Costituzione. E' in questo quadro di riferimento che vanno individuati latitudine e contorni dell'operato legislativo regionale, circoscrivendo al meglio le sfere d'azione delegate, per evitare un complesso intrecciarsi di fonti normative diverse che potrebbero anche creare disuguaglianze di ogni genere. Gran confusione e conten-

NICOLA AMOROSO

Continua a pag. 10

CONTINUAZIONI - CONTINUAZIONI - CONTINUAZIONI - CONTINUAZIONI

INTERVISTA A D'APRILE

segue da pag. 2

ziosi.

C'è vera autonomia scolastica rispetto all'arroganza di certi presidenti di Regioni o di certi Sindaci "padroncini"?

Come spesso accade fra buone-belle intenzioni e realtà dei fatti si crea un gran divario; purtroppo, l'idea di scuola autonoma, interessante e innovativa, non è stata sviluppata come un vero e proprio progetto, come un piano strutturato, supportato, pensato, articolato e seguito nel tempo.

Per questo i risultati non sono stati quelli attesi; come si fa ad avviare una 'rivoluzione copernicana' di questa portata senza investimenti, senza risolvere prima gli atavici problemi della scuola: eccessiva burocratizzazione, taglio delle risorse umane e materiali, il blocco del contratto, il precariato, l'organico non stabile (docenti e personale ATA) che fa lavorare le scuole in continuo stato di emergenza e discontinuità di offerta formativa a scapito della qualità della stessa.

Ricordiamo che la scuola è patrimonio di tutti, accoglie e raggiunge chi è più distante, offre a tutti le stesse condizioni di partenza. La scuola non deve dividere, ma deve essere, invece, strumento principe di promozione sociale e di integrazione. La visione è quella di un grande puzzle, che si chiama scuola statale e nazionale, formato da più pezzi ognuno dei quali con ruoli, competenze e contributi diversi orizzontali e non verticistici.

A Benevento, come in tutto il territorio nazionale, le GPS sono risultate un totale fallimento. L'algoritmo un disastro. Addirittura, sono stati nominati sul sostegno docenti senza titolo al posto di quelli con il titolo. Gli studi legali hanno avuto un gran lavoro. E il sindacato?

Le graduatorie provinciali per le supplenze per gli anni scolastici 22/24 hanno riproposto gli stessi errori del biennio precedente. Abbiamo denunciato, già due anni fa, il fallimento dell'algoritmo e tutte le falle del sistema che, per il terzo anno consecutivo, hanno compromesso il diritto dei lavoratori con grave danno anche per la continuità didattica, tanto evocata da tutti i Ministri.

Un sistema complesso che non può essere gestito in modo superficiale che ha generato il balletto dei supplenti, con contratti assegnati e poi revocati, l'inasprimento del contenzioso, che ha già visto l'Amministrazione soccombente lo scorso anno scolastico.

Personale scolastico insufficiente e sottopagato, già oberato da una burocrazia schiacciante che si deve adoperare in pochissimo tempo sia nella convalida di migliaia di domande che nelle diverse altre mansioni affidategli.

Le richieste della Uil Scuola Rua sono state chiare: prima dell'assegnazione degli incarichi, è necessario dare il tempo utile agli uffici di correggere gli errori e per fare ciò bisogna iniziare per tempo - molti mesi prima - la fase di reclutamento per le GPS.

In ogni caso, oggi, il nostro sindacato è al fianco dei suoi iscritti offrendo quel servizio di assistenza legale necessario a porre rimedio a questi errori nell'interesse del personale e degli alunni. Errori che si sarebbero potuti evitare se il sindacato fosse stato ascoltato.

La modifica del sistema di reclutamento, compresa l'efficienza o meno di un algoritmo per la gestione delle supplenze, è fra i nostri punti all'ordine del giorno che porteremo all'attenzione del nuovo Ministro.

Molti docenti del Sud sono stati costretti a spostarsi al nord per poter insegnare. Tanti docenti hanno avuto la "fortuna" di essere nominati nelle regioni dell'Italia settentrionale e non riescono a rientrare nella propria provincia. Le sembra giusto? Cosa intende fare, il sindacato, per eliminare questa piaga. Non sarebbe il caso di

ripristinare le famose dotazioni organiche provinciali?

Una mobilità senza vincoli. È questa la soluzione su cui stiamo lavorando e lavoreremo dal momento che il contratto sui trasferimenti è stato riaperto in seguito alla condanna antisindacale inflitta al Ministero della Pubblica Istruzione in seguito alla sottoscrizione dello stesso da parte di una sola sigla sindacale.

Le famose abilitazioni conseguite all'estero, insieme al TFA, rappresentano un vero scorcio per la scuola italiana. Lei si è sempre battuto per la totale eliminazione. Secondo noi si tratta di un vero e proprio business.

Certo, si tratta di business per le agenzie, per gli intermediari, per le università straniere... L'abolizione del numero chiuso dai percorsi universitari sia abilitanti, sia che specializzano sul sostegno è uno dei temi emersi in maniera forte al nostro congresso che si è appena concluso e che ha ricevuto unanimità di consensi.

Realizzare percorsi abilitanti e di specializzazione snelli secondo il reale fabbisogno, trasformare i posti in organico di fatto in posti in organico di diritto con contratti pluriennali finalizzati al ruolo anche per i docenti che vantano una esperienza sul sostegno senza titolo: questa la nostra ricetta, per riconoscere e sostenere sia la professionalità degli insegnanti che favorire reali processi di integrazione e inclusione diversamente risolti attraverso contenzioso.

Indurre i colleghi a recarsi all'estero per ottenere un titolo abilitante o di specializzazione, incrementando le casse universitarie straniere, invece di quelle italiane, mi sembra paradossale e demenziale...

I rapporti con le altre organizzazioni sindacali CGIL e CISL. Diciamo la verità a volte non vi trovate d'accordo

Abbiamo scelto la parola 'Rispetto' come tema centrale del nostro congresso. L'organizzazione che rappresento si porrà con grande rispetto sia nei riguardi delle istituzioni che delle altre parti sociali. "Rompere è facile, ricostruire molto più complicato". È nostro dovere trattare fino allo stremo senza alcune pregiudiziali.

L'unitarietà del sindacato è sacrosanta per incidere di più nelle scelte.

Se necessario, però, per la salvaguardia della scuola statale di questo paese, noi andremo anche da soli nel rispetto delle opinioni altrui - anche se non condivisibili - e senza mai perdere di vista valori quali la correttezza e il rispetto, senza mai cadere sul personale.

Il sindacato UIL Scuola Rua di Benevento ha bissato il successo delle precedenti elezioni (questa volta per numeri di seggi) e la sua presenza a questo corso di formazione per le RSU e RSA la dice lunga. Ma lei crede veramente che basti la RSU per dire che il sindacato ha un ruolo?

Saremo presenti con i colleghi della segreteria nazionale, nei modi possibili, a fianco di chi vive la scuola tutti i giorni, dei nostri iscritti, dei nostri dirigenti che ci rappresentano sul territorio e che ci aiuteranno a raccogliere i bisogni e le esigenze della vera scuola - quella che si fa tutti i giorni. È in questo modo, che tiene conto di tutti, che intendiamo costruire la nostra azione sindacale a livello nazionale.

Ci siamo presentati al congresso con ottimi parametri organizzativi: i lavoratori, evidentemente, percepiscono ed apprezzano l'azione di un sindacato libero, laico, riformista, un'organizzazione in ottima salute che, ha operato e opera le scelte giuste.

La nostra formula vincente, appunto, è stata ed è molto semplice: ascoltare i lavoratori, raccogliere e far proprie le loro opinioni e necessità, elaborare idee e progettare piani d'azione senza vincoli esterni. Questa libertà è una componente essenziale del nostro essere Sindacato, testimoniata anche dai risultati ottenuti nelle recenti elezioni RSU. La leva strategica, per la UIL, sono e saranno le persone che nelle scuole vivono situazio-

ni difficili, anche ingiuste. L'unica strada per ampliare le tutele è quella della contrattazione per influire sulle decisioni assunte nel pieno rispetto dei diritti del singolo definito nel contratto nazionale che è un punto di riferimento certo. La passione e la voglia di giustizia delle nostre RSU e dei terminali associativi, saranno, insieme alle Segreterie Territoriali, Regionali e alla segreteria Nazionale, il miglior viatico per ampliare la rete delle tutele, per garantire i diritti e per riaffermare il ruolo che intendiamo svolgere nelle scuole, tra la gente.

NICOLA AMOROSO

PROPOSTE

segue dalla prima

L'accesso ai bandi del PNRR e alla nuova programmazione comunitaria premerebbe la capacità progettuale di chi è in grado di operare dinamicamente per la tutela della natura e il suo sviluppo ecosostenibile. E' quindi fondamentale che parchi e riserve naturali possano accedere ai diversi bandi della nuova programmazione e avere la possibilità di essere tra i potenziali beneficiari anche di quelli relativi all'ultima fase del PNRR. Questo consentirebbe di presentare progetti in grado di valorizzare maggiormente gli enti gestori delle aree protette che diverrebbero delle vere e proprie "agenzie di sviluppo territoriale".

Auspicio, quindi, che nella prossima agenda politica sia posto come obiettivo primario quello di rendere più efficace ed efficiente l'attuale gestione dei parchi presenti su tutto il territorio nazionale, sia per quanto riguarda la dotazione di personale, che per autonomia operativa, nonché mettendo a disposizione un bilancio economico quanto meno dignitoso, in grado di assicurare dunque una fattiva tutela del territorio.

COSTANTINO CATURANO

ISABELLA MORRA

segue da pag. 5

toccò al precettore della giovane, reo di fare da postino tra i due. I tre fratelli scapparono in Francia, dove vissero tranquillamente la loro vita, protetti dal padre che si guardò bene dal consegnarli alla giustizia. Nessuno pagò mai per il delitto commesso. Nessuno si fece tanti problemi per la morte di Isabella, né per l'occultamento del suo cadavere, e la storia venne fuori solo perché il viceré Pedro de Toledo fece setacciare tutta la provincia per catturare gli assassini di don Pedro. Fu nella perquisizione del castello che emersero i versi disperati di Isabella ed il critico letterario Angelo De Gubertatis li fece pubblicare.

Il piccolo canzoniere di Isabella è formato di soli tredici componimenti, in cui il tema dominante è la Fortuna avversa che la perseguita e le è nemica. Sono versi che superano il petrarchismo della sua epoca e sono caratterizzati da una assoluta originalità, dovuta senz'altro alla condizione di isolamento di Isabella e dalla lontananza dai centri culturali importanti, in quel sud Italia tante volte ai margini della Storia.

Isabella è la sorella di tutte le donne senza voce, discriminate, maltrattate, abusate, uccise, trattate come una cosa e schiavizzate come lo fu lei.

Ma il legame di questa storia con la città di Benevento ci interessa anche per un altro motivo, che non è semplicemente quello dedicato all'intitolazione di una strada. E cioè per il fatto che la storia dei Morra e quella di Diego Sandoval de Castro sono in qualche modo legate alla nostra città.

Innanzitutto, come scrive lo storico Pasquale

MOTORE IN FOLLE

segue dalla prima

La storia è durata alcuni anni.

E' di qualche giorno fa la notizia che il Comune, per gli interventi sull'area ex collegio La Salle e piazza Risorgimento, ha abbandonato la "pratica Lumode" e si avvarrà di progettazione interna per opere non impattanti, tra cui un porticato a piazza Risorgimento.

Come è stato chiuso il rapporto con la Lumede? Con una transazione o con un atto unilaterale del Co-

mune? Poiché ogni atto della pubblica amministrazione è impugnabile davanti all'Autorità Giudiziaria ed è presumibile che la strada possa essere seguita dalla ditta "svenduta", c'è qualche dirigente comunale che ha consegnato al Sindaco e al Segretario Comunale la "contabilità", affinché anche il cittadino che paga le tasse sia informato di possibili, eventuali, futuri esborsi?

O il motore, che dovrebbe far girare in armonia gli ingranaggi, è rimasto in folle?

MARIO PEDICINI

BELLI, GIOVANI E MALEDUCATI

segue dalla prima

Teatro, incuranti della buona creanza.

A questo è ridotta la gioventù beneventana? A una orrenda gozzoviglia, lì, per strada? Che altro infatti ci sarebbe da fare, il sabato sera, quando hai tra gli otto e i quattordici anni a Benevento, se non inseguirti correndo tra la folla, prendere a calci le bottiglie di plastica, masticare graveolente kebab e bere bevande gasate?

Piange il cuore, pensando ai soldi spesi per far tornare a splendere il Teatro Comunale. Piange il cuore, pensando che la scuola non riesce a contrastare la deriva dei costumi. Per fortuna, sembra che non sia più di moda tra i giovanissimi beneventani usare Santa Sofia, patrimonio dell'umanità, come porta di calcio, come mi è capitato di vedere più di una volta.

Ci sarà una norma che vieta di gettare i rifiuti per strada? Ci sarà un

contegno che si deve tenere nei luoghi pubblici? O perché si è minori si può fare qualunque cosa salti in testa? Ci sarà da qualche parte un vigile urbano che usi il suo bel fischietto o che elevi una multa per aver intralciato, disturbato, sporcato?

La passeggiata si è trasformata in un incubo. Farò meglio a tornare a casa. Manca però l'ultimo strazio. I proprietari di cani hanno lasciato un



bel ricordino e altri passanti distrattamente hanno calpestato la pupù del loro amico pelosetto e la strada ne è spalmata.

PAOLA CARUSO

Montesano, nell'Archivio di Stato di Benevento è conservato un contratto di donazione da parte del barone Antonio Morra a favore del figlio Giovan Michele (il padre di Isabella), stipulato in Napoli il 20 giugno 1517, relativo ad una elargizione proveniente dai suoi beni feudali in Calabria, allo scopo che Giovan Michele avesse di che vivere e sostenersi insieme con la moglie e la famiglia.

Come detto, Giovan Michele deve scappare quando nel regno di Napoli Carlo V di Spagna ha la meglio sui francesi e sul loro re Francesco I e, dunque, era venuto meno all'obbligo di fedeltà al re Carlo V ed al Principe di Salerno, Ferrante di Sanseverino, di cui era suffeudatario. Il feudo di Favale è confiscato alla famiglia e solo dopo una lunga causa, il feudo viene dato al primogenito, Marco Antonio.

Il de Sandoval dovette riparare per un certo periodo a Benevento. Pare che fosse un avventuriero e un donnaio, almeno così è descritto in alcuni resoconti storici. Montesano scrive: «Isabella Morra e Diego Sandoval de Castro ebbero modo e occasioni di conoscersi e di frequentarsi, quanto meno nel nome

della poesia. Sicuramente nella corte del principe Pietro Antonio Sanseverino. Ma, dovettero in seguito incontrarsi clandestinamente o avere scambi di corrispondenza, allorché il Sandoval fu dichiarato "bandito e contumace" perché accusato di malversazione dei fondi della Donazione Militare di Cosenza, di cui era stato per qualche tempo amministratore.

Invitato da Carlo V a discolarsi, per ben due volte ritenne di non giustificarsi e fu condannato in contumacia. Tuttavia, più o meno di nascosto, viaggiava e continuava a recarsi nel suo feudo di Bollita, dove vivevano moglie e figli. Risultava rifugiato nelle terre del Papato a Benevento, dove risiedevano avventurieri di ogni sorta, coperti dal mantello papale.

Il de Sandoval conosceva bene i fratelli di Isabella e la loro ferocia, per questo, dopo l'assassinio della giovane, decise di farsi accompagnare da una scorta armata. Questo non lo salvò dal destino che lo attendeva e che fu dunque legato per sempre a quello della poetessa di Favale.

LUCIA GANGALE

